

# Mazzette alla Marina, manager arrestato

► Ai domiciliari Joao Merolla: con la complicità del capitano Derasmo, già in manette, si sarebbe aggiudicato 52 incarichi

► In cambio il militare, che gestiva gli appalti della Difesa, ha ricevuto una ristrutturazione di lusso per la casa a Formello

**PAVIMENTI, FINESTRE,  
PORTE, INFISSI;  
L'IMPRENDITORE  
HA RIMESSO A NUOVO  
L'ABITAZIONE  
DELL'UFFICIALE**

## L'INDAGINE

Nel giro di un anno ha trasformato la sua casa di Formello in un appartamento di lusso, con pavimenti rivestiti in parquet e lampadari di cristallo appesi ai soffitti. Peccato che i lavori di ristrutturazione fossero il provento di un'attività illecita. Raffaele Derasmo, capitano di fregata della Marina Militare che aveva in gestione una serie di appalti del Ministero della Difesa, accettava favori e regali dagli imprenditori in corsa per le commesse e, in cambio, pilotava le assegnazioni. E' stato arrestato in flagranza nel novembre 2014 mentre intascava una mazzetta, ma da quel giorno le indagini del pm Erminio Amelio sono proseguite senza sosta.

Ieri, i finanziari del nucleo di Polizia Tributaria hanno stretto le manette intorno ai polsi di uno dei maggiori beneficiari del sistema parallelo. Si tratta di Joao Merolla, imprenditore, ora ai domiciliari per corruzione su induzione. Grazie al capitano, si sarebbe aggiudicato 52 incarichi tra il 2013 e il 2014. Per sdebitarsi, avrebbe messo a nuovo la casa di Derasmo. Dai pavimenti alle finestre, dagli infissi alle porte, avrebbe sponsorizzato interventi edili a tre zeri. Un suo collega, si legge nell'ordinanza del gip Elvira Tamburelli, avrebbe vinto 15 piccoli appalti in cambio di una gentilezza più contenuta: avrebbe regalato al militare tre buoni benzina, per un valore complessivo di 150 euro. Al capitano, infatti, non interessava sempre l'entità della somma offerta: per conquistarlo, ba-

stava mostrarsi servizievoli. E' il giudice a sottolinearlo: «Le condotte di Derasmo sono finalizzate all'abituale strumentalizzazione della funzione pubblica per ricavare profitti, che a volte sono di poche centinaia di euro, altre volte di rilevante importo». C'è di più. Il capitano è anche accusato di truffa militare aggravata. Avrebbe gonfiato il valore degli appalti e depennato alcune ditte in corsa, inserendo al loro posto società della sua cerchia. Come quelle di Merolla, che avrebbero vinto incarichi per più di 388mila euro.

## I REGALI

Per il giudice, «è evidente il nesso tra la corresponsione di utilità e la strumentalizzazione della funzione pubblica da parte di Derasmo», che è tornato libero per decorrenza dei termini cautelari. Nell'ottobre 2014, infatti, Merolla avrebbe speso 12mila e 829 euro in interventi di falegnameria. Avrebbe poi investito 2.300 euro in impianti d'illuminazione e 27mila e 600 tra ferramenta, termoidraulica, infissi e articoli sanitari. Il tutto per rinnovare la casa del capitano.

Nel 2013, invece, avrebbe pagato altri 24mila euro in complementi d'arredo, 17mila in parquet, 2.700 in ceramiche e mattonelle. Nell'ordinanza si legge anche che Merolla avrebbe ottenuto una commessa da 19mila euro per lo smaltimento di materiale informatico fuori uso. L'incarico sarebbe stato assegnato a una sua società che non aveva nessuna esperienza nel settore e «in assenza di una lettera ufficiale di ordinazione». Il giudice non ha dubbi: Merolla è protagonista di un «radicato sistema di corruzione: l'imprenditore si aggiudica incarichi e il pubblico ufficiale ottiene vantaggi illeciti». Si tratta di una situazione che desta «allarme sociale», soprattutto per «l'arroganza e la pervicacia dimostrata nell'agire illecito reiterato nel tempo».

**Michela Allegri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

